

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO DEL SETTORE PRIMARIO DELL'AREA DELLA VENEZIA ORIENTALE



**SOGGETTO PROMOTORE:
COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE
Provincia di Venezia**

6 OTTOBRE 2000

Indice

1. PREMESSA	3
2. IL TERRITORIO E LE SUE CARATTERISTICHE	5
2.1 L'AREA DEL PATTO TERRITORIALE	6
2.2 LE TENDENZE DI SVILUPPO DEL SETTORE PRIMARIO	7
3. ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE EFFETTUATA	8
4. I SOGGETTI DELLA CONCERTAZIONE	9
4.1 SOGGETTI PUBBLICI	9
4.2 SOGGETTI PRIVATI	9
5. GLI IMPEGNI DEI SOGGETTI DELLA CONCERTAZIONE	10
5.1 GLI IMPEGNI COMUNI	10
5.2 GLI IMPEGNI DEGLI ENTI PUBBLICI	10
5.3 GLI IMPEGNI DELLE PARTI SOCIALI	11
6. OBIETTIVI INDIVIDUATI	13
6.1 INTERVENTI DIRETTI	13
6.1.1. INVESTIMENTI AZIENDALI	13
6.1.2. AGRITURISMO E VALORIZZAZIONE TURISTICA	13
6.1.3. INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE ITTICO	15
6.2 INTERVENTI TRASVERSALI	15
6.2.1. FORMAZIONE	15
6.2.2. RIFIUTI E DEPURAZIONE	15
6.2.3. GESTIONE DELL'ACQUA	15
6.2.4. PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	17
6.3 INTERVENTI DI TIPO COLLETTIVO	17
7. I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI	19

1. PREMESSA

Secondo la Legge 662/96 la programmazione negoziata va intesa come “la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici e le parti private per l’attuazione di interventi diversi, riferiti ad un’unica finalità di sviluppo”.

Il nuovo modello di programmazione riflette quindi il processo di decentramento amministrativo dell’azione pubblica avviato negli ultimi anni attraverso la valorizzazione delle capacità propositive delle parti sociali presenti sul territorio.

Tra gli strumenti di programmazione negoziata un ruolo particolare rivestono per il loro stretto legame con il territorio e per il coinvolgimento di molteplici parti sociali, rivestono i Patti Territoriali, soprattutto alla luce delle nuove indicazioni fornite dalla Delibera CIPE 21 marzo 1997.

Il presente «Documento di programmazione e concertazione», finalizzato alla pianificazione del territorio per il settore primario e, in seguito, all’attivazione del «Patto territoriale specializzato per l’agricoltura nella Venezia Orientale», nasce dalla collaborazione tra i soggetti pubblici operanti nell’area della Venezia Orientale e dalla concertazione con le Parti sociali e le imprese.

Il metodo del cosiddetto «partenariato sociale», che è alla base della regolamentazione anche dei patti territoriali cosiddetti «specializzati» è un’esperienza consolidata da diversi anni che si è peraltro concretizzata nella attivazione e approvazione e sottoscrizione finale del Patto territoriale non specializzato e sottoscritto a Portogruaro il 27 novembre 1999.

Il presente Documento che sarà, in seguito, approvato nella sua versione finale da parte dei soggetti promotori, verrà successivamente sottoposto, al momento della realizzazione del Patto specializzato per l’agricoltura, alla formale approvazione e sottoscrizione da parte di tutti gli Enti pubblici, delle Parti sociali e degli imprenditori che aderiranno all’iniziativa.

La procedura di concertazione tra i Soggetti promotori del Patto Territoriale della Venezia Orientale e del Documento di Programmazione del settore primario e successivamente del Patto specializzato per l’agricoltura, operanti nella medesima area geografica della Venezia Orientale - richiesta dal punto 1.4 della citata Deliberazione CIPE 15 febbraio 2000 - assicurerà una forte complementarità, negli obiettivi e negli interventi, tra i medesimi due Patti.

Per quanto riguarda la possibilità di estendere in via definitiva all’agricoltura gli strumenti di programmazione negoziata e quindi anche i Patti Territoriali, si ricorda che questa è stata riconosciuta dal Legislatore con Delibera CIPE n. 127 11 novembre 1998 e con successivo.

Con tale estensione la disciplina dei patti territoriali è stata estesa alle iniziative proposte dalle imprese agricole, della pesca marittima ed in acque salmastre e dell’acquacoltura, ed

ai relativi consorzi di cui alla sezione A e B della “Classificazione delle attività economiche ISTA 1991”.

Gli obiettivi di tale estensione sono finalizzati a:

- Garantire una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che da essi derivano;
- Consentire al settore agricolo e della pesca di partecipare al processo di sviluppo economico locale;
- Favorire l’integrazione economica di filiera e l’organizzazione dell’offerta;
- Accrescere l’orientamento competitivo e le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare, anche attraverso la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità, al fine di produrre miglioramenti nella bilancia commerciale;
- Incentivare e salvaguardare l’occupazione ed il lavoro nella filiera agroalimentare e della pesca, con particolare riferimento al ricambio generazionale;
- Favorire la tutela delle risorse naturali e forestali, della biodiversità ed il mantenimento del paesaggio;
- Favorire l’offerta di servizi collettivi a beneficio di tutti gli utenti nello spazio rurale;
- Incentivare l’utilizzo ai benefici energetici delle produzioni agricole.

L’esperienza registrata in Italia dall’applicazione degli strumenti di programmazione negoziata nel settore primario ha rilevato la necessità di coordinare tali interventi con le forme regionali ordinarie di sostegno al sistema agroalimentare, peraltro oggi coordinate nei Programmi di Sviluppo rurale.

Tale coordinamento si rende infatti necessario in quanto la selezione dei progetti e le procedure di finanziamento, oggi assegnate ai soggetti abilitati presso il Ministero del Tesoro, con tutta probabilità acquisiranno sempre più un percorso di “regionalizzazione”, peraltro già avviato per il meccanismo di sostegno della L. 488/92.

2. IL TERRITORIO E LE SUE CARATTERISTICHE

Nel territorio della Venezia Orientale il settore primario assume un ruolo rilevante per una molteplicità di aspetti:

l'area mantiene una forte vocazione agricola;

il settore primario è fortemente collegato a monte con le imprese fornitrici di mezzi tecnici e a valle con le imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti;

l'assorbimento di manodopera, particolarmente in determinati periodi dell'anno;

il settore primario assolve ad una funzione connessa alla vivibilità e salvaguardia del territorio, in un'area particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale.

La Venezia Orientale ha quindi imboccato la strada dell'agricoltura moderna alla quale viene chiesto di produrre meno, di fornire prodotti di maggiore qualità e di impegnarsi in modo più attivo nella tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Il settore primario anche nella Venezia Orientale ha intrapreso inoltre il percorso di integrazione con le altre attività economiche della trasformazione industriale dei prodotti e della successiva commercializzazione da un lato e con il settore turistico dall'altro.

Tra le produzioni dell'area emergono la soia, il mais, la vite, l'orticoltura e i frutteti, con una prevalenza a nord del seminativo e del vigneto e a sud dei campi estesi e aperti a solo seminativo.

Tra i seminativi la quota più elevata è occupata dai cereali, con il 18% della superficie agricola e il 30% delle aziende interessate.

La specializzazione dell'area è confermata sia in termini del numero di attivi che di addetti al settore agricolo.

Per quanto riguarda il settore dell'allevamento l'area vede la presenza degli avicunicoli, mentre minore è la presenza dei bovini, dei suini e, in misura ancora inferiore, dell'allevamento equino, caprino ed ovino.

Le attività legate alla pesca, principalmente espressione del comune di Carole e che costituiscono una parte importante dell'economia, sembrano essere condotte con sistemi ampiamente migliorabili. Per quanto riguarda la pesca appare necessario attivare un adeguato processo di programmazione e pianificazione che consenta di implementare l'attività e di restituire agli operatori un patrimonio, quello marino, competitivo. Sarà comunque compito della programmazione e pianificazione del settore proporre che i prodotti ittici dovrebbero essere supportati da attività promozionali che ne valorizzi le qualità e ne favorisca la commercializzazione.

2.1 L'AREA DEL PATTO TERRITORIALE

Il Patto Territoriale per l'Agricoltura si attua in un'area territorialmente omogenea costituita:
Portogruarese (11 Comuni): Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto

Sandonatese (9 Comuni): Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Dona' di Piave, Torre di Mosto

Comuni	Area 2000-2006
Annone Veneto	Obiettivo 2
Caorle	Obiettivo 2 (escluso Quartieri: Sansonessa e Villaggio dell'orologio)
Ceggia	Phasing out
Cinto Caomaggiore	Obiettivo 2
Concordia Sagittaria	Obiettivo 2 (escluso Quartiere: Centro storico)
Eraclea	Phasing out
Fossalta di Piave	Phasing out
Fossalta di Portogruaro	Obiettivo 2
Gruaro	Obiettivo 2
Jesolo	---
Meolo	Phasing out
Musile di Piave	Phasing out
Noventa di Piave	Phasing out
Portogruaro	Obiettivo 2 (Escludo Quartieri: Capoluogo Est, Capoluogo Ovest)
Pramaggiore	Obiettivo 2
San Donà di Piave	Phasing out
San Michele al Tagliamento	---
S.Stino di Livenza	Phasing out
Teglio Veneto	Obiettivo 2
Torre di Mosto	Phasing out

2.2 LE TENDENZE DI SVILUPPO DEL SETTORE PRIMARIO

L'area della Venezia Orientale presenta alcune peculiarità specifiche che si possono così riassumere:

Il comparto agricolo della zona è caratterizzato principalmente da tre settori di produzione, la viticoltura, l'ortofrutticoltura e i seminativi, con una discreta presenza di allevamenti. Dal punto di vista territoriale l'attività agricola riveste un ruolo importante per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente, oltre che per lo sviluppo socio economico.

L'area è un naturale e strategico crocevia di flussi turistici che si rivolgono alle coste dell'alto adriatico.

Tendenza verso una maggiore organizzazione dell'impresa (rapporto famiglia-impresa e relazione impresa-mercato).

Mutamento della domanda del consumatore (qualità del prodotto).

Accrescimento della domanda ambientale: agricoltura come tutela dell'ambiente e funzione paesaggistica.

Elevata dinamicità delle imprese: la diffusione di nuove colture (come la soia ad es. a scapito soprattutto della coltivazione del mais e del frumento) ha dimostrato che l'agricoltore in pochi anni è riuscito ad acquisire il know how necessario.

Espansione della meccanizzazione sia nei lavori pesanti che ripetitivi (come la raccolta ad es.) che in quelli più sofisticati (come la potatura e la vendemmia).

Diffusione dei sistemi di lotta chimica e introduzione della lotta biologica.

Tendenza a indirizzi produttivi misti, nata per le esigenze familiari contadine, per ridurre i rischi di mercato, distribuire le richieste occupazionali, mantenere un'elevata fertilità dei terreni.

Nel settore zootecnico si riscontra una generalizzata contrazione dei capi allevati ed un aumento della specializzazione degli allevamenti nelle aree più vocate e un aumento del numero di capi allevati per azienda.

La tendenza a una riduzione della dimensione aziendale non pregiudica il tasso di redditività dei fattori impiegati, ma non consente all'agricoltore di disporre di un reddito sufficiente. La tendenza è legata al modello di sviluppo policentrico del Veneto: il mantenimento dell'attività agricola parttime è agevolata dalle numerose e diffuse possibilità di integrazione del reddito in altri settori produttivi.

La diffusione del part-time aziendale comporta la riduzione in molte aziende delle produzioni più attive e impegnative (come le colture arboree e gli allevamenti ad es.) e un maggiore ricorso al controterzismo, soprattutto per le operazioni colturali più impegnative.

Il settore della pesca, attività svolta nel comune di Caorle, comune rientrante nell'Area del Patto, necessita di una forte spinta per renderla competitiva e ridurre il gap sia nei confronti degli altri settori all'interno del territorio che con il settore della pesca dell'area del chioggiano.

3. ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE EFFETTUATA

L'avvio formale della concertazione territoriale ha avuto luogo nella seduta della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale tenutasi a Ceggia il 31 gennaio 2000. Nel corso di tale seduta è stato incaricato il **Comune di Fossalta di Piave**, già Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Venezia Orientale, di avviare la fase di consultazione delle parti sociali e quindi di fungere da Soggetto Promotore al fine di verificare l'interesse verso uno strumento di programmazione negoziata specialistico per l'agricoltura e, in definitiva, la potenziale disponibilità di progetti produttivi e infrastrutturali specifici per il settore primario.

Sono stati quindi effettuati una serie di incontri di consultazione (a Fossalta di Piave il 15.2.2000, a Noventa di Piave il 25.2.2000, a Fossalta di Piave il 31.3.2000 e il 13.4.2000) ai quali hanno partecipato i Consorzi di bonifica, il Consorzio agrario provinciale, i Consorzi di acquedotto, le Associazioni di categoria degli imprenditori, le Associazioni sindacali.

Nel corso di tali incontri sono state esaminate le priorità per il settore primario della Venezia Orientale, esaminate alcune proposte pervenute da vari Enti pubblici e privati dell'area al fine della stesura di un primo documento di concertazione da parte del GAL Venezia Orientale.

Ultimata tale prima fase di concertazione territoriale si è reso necessario redigere un documento transitorio per verificare se le priorità e gli obiettivi inseriti nel documento rispondono alle priorità espresse dagli Enti pubblici e dalle Parti Sociali e dei relativi progetti infrastrutturali di supporto e, successivamente, procedere con la fase di selezione delle proposte progettuali.

4. I SOGGETTI DELLA CONCERTAZIONE

I potenziali soggetti interessati alla fase di concertazione per il Documento di programmazione del settore primario e, in seguito, del Patto specializzato per l'agricoltura sono elencati di seguito.

4.1 SOGGETTI PUBBLICI

Enti Locali:

Regione Veneto

Provincia di Venezia

Comuni di Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto

Altri Enti Pubblici:

Consorzio Acquedotto Basso Piave

Consorzi di Bonifica: Basso Piave e Pianura Veneta

.....

4.2 SOGGETTI PRIVATI

Organizzazioni di categoria dei produttori:

Confcooperative Venezia

Confederazione Italiana Agricoltori

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti

Lega Cooperative del Veneto

Unione Agricoltori di Venezia

.....

Organizzazioni sindacali dei lavoratori:

Cgil, Cisl, Uil

Altri Enti privati:

Consorzio Agrario Provinciale

GAL Venezia Orientale

Mostra Nazionale dei Vini di Pramaggiore

.....

5. GLI IMPEGNI DEI SOGGETTI DELLA CONCERTAZIONE

Il Documento di programmazione e, in seguito, il Patto Territoriale specializzato per l'Agricoltura è un accordo tra i soggetti pubblici e privati per l'attuazione di un programma di interventi nel settore dell'agricoltura, la cui sottoscrizione vincola i soggetti sottoscrittori al rispetto degli specifici impegni ed obblighi assunti per la realizzazione degli interventi di propria competenza.

Tali impegni, in parte comuni tra tutti i soggetti sottoscrittori e in parte specifici per ciascuna tipologia di Ente aderente, costituiscono la natura stessa del "Patto" e ne garantiscono l'effettiva attuazione e concretizzazione della negoziazione avviata a livello locale.

5.1 GLI IMPEGNI COMUNI

I Soggetti promotori del Documento di programmazione e del Patto Territoriale specializzato per l'Agricoltura della Venezia Orientale dichiarano che la sottoscrizione di tale Documento rappresenta, in primo luogo, un'occasione importante per rafforzare il confronto tra le Istituzioni e le forze sociali rispetto ai temi della qualità dello sviluppo nella provincia di Venezia anche nel settore dell'agricoltura, agroindustria e pesca.

I Soggetti promotori nel convenire sulla esigenza di ordinare gerarchicamente le risorse disponibili con criteri di effettiva priorità, concordano di sviluppare tutte le iniziative necessarie a portare a buon fine i progetti nell'ambito delle risorse disponibili per le Regioni italiane del Centro-Nord.

In ogni caso, si impegnano a convocare periodicamente il "tavolo di concertazione" per realizzare la maggiore collaborazione possibile al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo qui indicati, assumendosi le responsabilità conseguenti a tutti i livelli, attraverso confronti periodici.

5.2 GLI IMPEGNI DEGLI ENTI PUBBLICI

In vista della attivazione, della progettazione definitiva e della sottoscrizione Documento di programmazione e, in seguito, del Patto territoriale specializzato nel settore agricolo e della pesca e della pesca dell'«Area Centro-Sud della Provincia di Venezia» e fatti salvi gli ulteriori e più specifici obblighi che risulteranno necessari per l'attuazione delle iniziative e degli interventi previsti, i Soggetti pubblici promotori si impegnano a creare un ambiente amministrativo favorevole alla crescita economica ed occupazionale delle imprese agricole ed agroindustriali ed allo sviluppo sostenibile del territorio, mediante:

1. la cooperazione tra gli altri Enti pubblici locali e regionali, anche economici, nella programmazione dello sviluppo economico del territorio e nella individuazione ed attuazione degli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi determinati di comune accordo nell'ambito del Documento di programmazione e del Patto Territoriale specializzato per l'Agricoltura della Venezia Orientale;

2. l'adozione continuativa del metodo della «concertazione» con le Parti sociali ed i soggetti privati interessati nella programmazione e nell'attuazione di interventi pubblici che interessano lo sviluppo economico e rurale locale;
3. la piena applicazione delle vigenti norme in materia di semplificazione e di accelerazione dei procedimenti amministrativi, in particolare della legge n. 241/90, soprattutto in relazione agli investimenti imprenditoriali ed alla creazione di nuove imprese, in particolare delle imprese di piccole dimensioni sulle quali maggiormente gravano i costi dei vincoli amministrativi e legali;
4. l'adozione di assetti organizzativi interni idonei ad assicurare una gestione «efficace, economica ed efficiente» della pubblica amministrazione, compresi la riqualificazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente e l'individuazione di modalità di gestione dei servizi pubblici locali in grado di assicurarne l'economicità, anche in collaborazione con il settore privato, soprattutto in vista dei nuovi compiti assegnati dalla recente legislazione in materia di decentramento amministrativo nel settore dell'agricoltura;
5. l'impiego delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo socioeconomico secondo principi di programmazione, di compartecipazione, di trasparenza e di efficacia, verificando le possibilità di realizzare opere pubbliche anche mediante strumenti di finanziamento misti pubblico-privati, quali ad esempio il *project financing*;
6. la promozione di tutte le iniziative di propria competenza al fine realizzare servizi per le imprese e per le popolazioni dei territori rurali, anche utilizzando gli strumenti offerti dalla recente legislazione, compresa l'istituzione di servizi collettivi a beneficio di tutti gli utenti nello spazio rurale;
7. la promozione di interventi di tutela delle risorse naturali e forestali, della biodiversità e del mantenimento del paesaggio e l'individuazione di forme di incentivazione dell'utilizzo a fini energetici delle produzioni agricole.

5.3 GLI IMPEGNI DELLE PARTI SOCIALI

In vista della attivazione, della progettazione definitiva e della sottoscrizione del Documento di programmazione e concertazione e in seguito del Patto Territoriale specializzato per l'Agricoltura della Venezia Orientale e fatti salvi gli ulteriori e più specifici obblighi che risulteranno necessari per l'attuazione delle iniziative e degli interventi previsti, le Parti sociali promotrici si impegnano a proseguire ed approfondire il dialogo sociale al fine di assicurare un livello elevato di occupazione e di migliorare la competitività delle imprese agricole, nella prospettiva dell'ammodernamento delle politiche del mercato del lavoro e dell'occupazione in atto a livello comunitario e nazionale, mediante:

1. la partecipazione continuativa alle sedi di «concertazione» istituite a livello locale tra le medesime Parti sociali e gli Enti pubblici, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo locale indicati nel Documento, all'attuazione degli interventi necessari per la realizzazione di tali obiettivi ed al miglioramento del contesto amministrativo locale, anche alla luce delle opportunità e degli strumenti offerti dalla recente legislazione in materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di decentramento amministrativo;
2. la contrattazione a livello territoriale ed aziendale di forme di flessibilità tese a favorire lo sviluppo di nuova occupazione in agricoltura, soprattutto a favore dei giovani, delle donne e dei soggetti svantaggiati, utilizzando pienamente tutti gli strumenti previsti dalle leggi vigenti, dai contratti e dagli accordi sottoscritti a livello nazionale e locale tra le Parti sociali;

3. la promozione, a livello locale, degli strumenti di politica attiva del lavoro, in particolare i «servizi all'occupazione» e la «formazione professionale» finalizzata all'adeguamento continuo delle qualifiche professionali all'evoluzione del mercato del lavoro, all'inserimento dei giovani, delle donne e dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro ed al reinserimento dei disoccupati di lunga durata, compresa la realizzazione di azioni preventive mirate alle persone con qualifiche professionali modeste ed il cui posto di lavoro è più a rischio;
4. la realizzazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività delle imprese agricole, soprattutto di dimensioni piccole e medie, favorendone l'aggregazione e l'accesso ai finanziamenti comunitari e nazionali, al credito ed al mercato dei capitali, alle fonti di informazione, ai risultati della ricerca e dello sviluppo tecnologico, alle opportunità di formazione professionale ed imprenditoriale;
5. la realizzazione di azioni di monitoraggio nel territorio al fine di mettere in relazione i sistemi di istruzione e di formazione con l'evoluzione del mercato del lavoro locale, di promuovere le pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso al lavoro ed alla carriera e nuove attività economiche nei settori a maggiore impiego di manodopera, quali quelli dei servizi sociali, dell'ambiente e della qualità della vita in generale;
6. la individuazione di nuove forme di organizzazione del lavoro che consentano di aumentare il tasso di partecipazione dei lavoratori agricoli alle opportunità di riqualificazione professionale e di formazione continua lungo tutto l'arco della vita lavorativa;
7. la realizzazione di azioni di informazione, sensibilizzazione e orientamento rivolte agli imprenditori ed ai lavoratori in materia di sicurezza sul luogo del lavoro, di miglioramento dell'impatto sull'ambiente delle attività agricole, compresi i nuovi sistemi di *eco-gestione* e di *eco-audit*.

6. OBIETTIVI INDIVIDUATI

La prima fase di concertazione territoriale tra tutti i soggetti pubblici e privati, associazioni di categoria e del lavoro operanti nell'area della Venezia Orientale è stata indirizzata alla realizzazione di un documento di programmazione per lo sviluppo del settore primario nell'Area della Venezia Orientale. Partendo proprio dalla volontà di tutti i Soggetti intervenuti di "costruire" un settore primario forte e dalla indubbia qualità dei prodotti e dalle risorse umane, intese principalmente come grandi capacità manageriali, si intende renderlo competitivo agendo sia sulla produzione primaria che sulla fase di distribuzione e trasformazione commerciale ragionando in una ottica principalmente di filiera.

Gli interventi individuati dal tavolo di concertazione per lo sviluppo del settore primario dell'area della Venezia Orientale e dalle proposte ricevute da tutti gli attori locali presenti nel territorio, si possono distinguere inizialmente in due macro settori, quello degli interventi diretti e quello degli interventi trasversali.

6.1 INTERVENTI DIRETTI

6.1.1. INVESTIMENTI AZIENDALI

1. Sostegno all'acquisto di attrezzature aziendali in riferimento a colture specializzate;
2. Finanziamento alle aziende che attuano la riconversione aziendale con l'impianto di colture specializzate;
3. Finanziamento alle aziende che commercializzano i propri prodotti in mercati distanti dalla sede aziendale al fine di abbattere i costi di trasporto.
4. Investimenti per migliorare ed ammodernare le strutture ed i mezzi tecnici finalizzati al miglioramento della qualità e della produzione aziendale;
5. Accesso a nuove tecnologie finalizzate ad una migliore sostenibilità ambientale all'attività agricola;
6. Sostegno alla progettazione e realizzazione di iniziative volte all'introduzione dei sistemi di qualità nelle imprese agricole ed a conseguire la certificazione;
7. Sostenere progetti di filiera e di associazionismo nel campo agricolo-alimentare orientati alla valorizzazione della qualità e della tipicità.
8. Progetti d'investimento di singole Aziende Agricole. I progetti sono rivolti alle Aziende che possiedono un ciclo produttivo completo (produzione, commercializzazione e trasformazione) quali ad esempio le aziende vitivinicole, di trasformazione orticola, le aziende con produzione di allevamenti (specialmente avicoli) e che possiedono impianti per l'autoconsumo.

6.1.2. AGRITURISMO E VALORIZZAZIONE TURISTICA

1. Interventi Puntuali di riqualificazione agrituristica e diportismo. L'intervento riguarda un insieme di iniziative che saranno puntualmente localizzate e comunque nell'Area del Patto Territoriale della Venezia orientale, e in particolare i seguenti interventi:

- realizzazione di impianto di alaggio, varo, approdi e rimessaggio imbarcazioni da diporto con approdi;
- Riqualificazione architettonica con realizzazione agriturismo con alloggio con impianto di pesca sportiva;
- Riqualificazione architettonica di fabbricati rurali con realizzazione sito di ristorazione, cicloturismo a noleggio, foresteria e avio superficie per ultra leggeri;
- Realizzazione di attracchi attrezzati per imbarcazioni e di strutture a casone per destinazione agrituristica;
- Realizzazione di approdi per posti barca e area attrezzata per la sosta di camper e per il camping attrezzato.

Gli interventi sui fabbricati rurali saranno caratterizzati dall'impiego di materiali edili tipici quali legno e laterizi di fornace con il massimo reimpiego possibile, mentre per gli approdi trattasi di strutture in pali e camminamenti di legno a ridosso delle sponde dei corsi d'acqua.

2. Incentivi specifici per la ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio rurale da destinare alla ospitalità e alla ristorazione, compreso l'agricampeggio;
3. Finanziamenti agli investimenti rotazionali finalizzati alla trasformazione e conservazione dei prodotti offerti dalle aziende agrituristiche;
4. Finanziamenti strutturali e rotazionali finalizzati alla realizzazione, nell'ambito delle aziende agrituristiche e agricole, di appositi spazi destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli.
5. Progetto turistico-rurale. Il territorio insiste su una fascia a forte vocazione turistica la cui proposta potrebbe essere arricchita con pacchetti turistici differenziati per target d'utente, interagendo con le APT e gli operatori turistici. Le aziende agricole potrebbero, in base alle realtà esistenti, elaborare percorsi e visite (con eventuale vendita di prodotti aziendali) tramite bicicletta, cavalli, ecc., integrati con visite a musei, ecc. che si trovano in alcuni Comuni dell'area e con eventuale sosta ristoro presso Aziende agrituristiche, offrendo al turista una giornata alternativa sul territorio. Quindi l'offerta spetterebbe alle aziende agricole, mentre la commercializzazione e organizzazione delle proposte spetterebbe agli operatori turistici di concerto con le aziende. Opportuna è la creazione di moduli di formazione per qualificare gli operatori alla ricezione del turista in azienda.
6. Recupero edifici dimessi rientranti tra gli interventi di valorizzazione del territorio e finalizzati al turismo rurale e destinati all'ospitalità turistica.
7. Realizzazione di depliant turistici, per promuovere le città e in particolare modo promuovere le spiagge e consentire ai turisti di potere usufruire di un percorso agrituristico che gli consenta di conoscere e apprezzare i comuni con i loro caseifici, aziende viticole, agriturismo e artigianato locale.
8. Realizzazione di un itinerario turistico lungo i percorsi fluviali e lagunari. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi naturalistici volti alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'ecosistema lagunare e del suo entroterra.
9. Interventi di valorizzazione delle aziende che svolgono attività in "bed & breakfast".

6.1.3. INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE ITTICO

1. Istituzione del Parco Marino Biologico con il posizionamento di barriere artificiali compatibili con l'ecosistema marino per consentire il riposo e il ripopolamento della fauna ittica.
2. Acquisto dei diritti esclusivi di pesca, già nella titolarità del fallito Consorzio Peschereccio, consentendo di riconsegnare alla Città di Carole e a tutta la marineria locale l'antico patrimonio della comunità.
3. Svolgimento di un monitoraggio delle acque e del prodotto pescato per verificare la possibilità di riconoscimento DOC del pescato.
4. Costituzione e funzionamento di un mercato ittico all'ingrosso consentendo un punto di riferimento per gli operatori ittici della zona.
5. Potenziamento ed ammodernamento della flotta peschereccia.

6.2 INTERVENTI TRASVERSALI

6.2.1. FORMAZIONE

1. Corsi di formazione per operatori agricoli;

6.2.2. RIFIUTI E DEPURAZIONE

1. Valutazione dell'uso in agricoltura degli affluenti depurati e dei fanghi stabilizzati provenienti dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane;
2. Strutturazione di un servizio di ritiro e smaltimento di rifiuti, pericolosi e non prodotte dalle Aziende agricole.
3. Realizzazione delle Isole Ecologiche in attuazione del Decreto Ronchi;

6.2.3. GESTIONE DELL'ACQUA

1. Caratterizzazione di corpi idrici in relazione agli insediamenti agricoli. L'intervento si realizza con le seguenti fasi di attuazione:
 - Raccolta ed analisi dei dati preesistenti;
 - Censimento delle attività e degli insediamenti;
 - Individuazione dei punti di vulnerabilità;
 - Monitoraggio nei punti individuati, in relazione ai parametri di inquinamento specifici;
 - Analisi ed elaborazione dei dati.
2. Intervento di rivitalizzazione della rete idrica e riassetto ambientale nel territorio del Patto Territoriale. L'intervento consente da una parte di compensare la perdita di volumi di invaso dovute all'espansione urbanistica e dall'altra di modificare il regime

- idrico della rete di canali a servizio dell'area attraverso immissioni di acque dolci nei periodi di magra
3. Adeguamento di manufatti idraulici nel territorio comprensoriale finalizzato alla razionalizzazione dell'impiego della risorsa idrica. L'intervento prevede la realizzazione di intervento di elettrificazione e motorizzazione di manufatti di presa o regolazione con il fine di garantire tempestività delle operazioni di manovra e riduzione dei costi di manodopera.
 4. Ripristino dell'arginatura esterna. L'intervento si propone di intervenire a supporto delle attività produttive dell'area e in particolare della vallicoltura estensiva, prevedendo un rialzo, consolidamento e diaframmatatura dell'arginatura esterna alla quota di progetto.
 5. Intervento per la rivitalizzazione del sistema idrico. L'intervento prevede il ripristino di un impianto di sollevamento in grado di realizzare l'immissione di acque dolci nella rete idrografica.
 6. Riconversione dei sistemi irrigui da scorrimento superficiale a pluvirrigazione per la valorizzazione delle viticoltura specializzata. In particolare gli interventi si propongono di:
 - Migliorare la compatibilità ambientale dell'attività irrigua attraverso la riduzione degli sprechi di risorsa idrica;
 - Ottimizzare la pratica di distribuzione irrigua con conseguente possibilità di incrementare la destinazione dei suoi verso colture specializzate e non eccedentarie, per le quali la certezza e la regolarità della disponibilità irrigua costituiscono un fattore critico, in particolare in ordine agli aspetti qualitativi;
 7. Ammodernamento degli impianti idrovori. Gli obiettivi che l'intervento si propone sono:
 - Ottimizzare il funzionamento e ridurre i costi di gestione degli impianti idrovori, attraverso l'adeguamento delle apparecchiature elettriche e l'installazione di sgrigliatori automatici;
 - Ottimizzare i cicli di funzionamento automatizzato;
 - Ridurre i tempi di mancato funzionamento causati dall'intasamento delle griglie per accumulo del materiale trasportato dal flusso d'acqua;
 - Contenere i notevoli costi di manodopera che attualmente l'ente sostiene per le attività di pulizia delle griglie
 - Migliorare le condizioni di sicurezza.
 8. Riassetto del sistema di sollevamento della bonifica privata ed interventi integrati di sistemazione fondiaria. Gli obiettivi dell'intervento sono:
 - Ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica ed irrigua nell'area;
 - Favorire lo sviluppo di attività produttive alternative al seminativo estensivo;
 - Orientare i sistemi produttivi agricoli verso forme ecocompatibili di gestione della risorsa idrica e delle tecniche colturali.
 9. Miglioramento dell'efficienza del sistema irriguo, con ricostruzione in condotta sotterranea di tratti di cabalette irrigue di distribuzione primaria. Tale intervento migliorerà l'efficienza del servizio irriguo e principalmente consentirà l'eliminazione delle perdite per dispersione.
 10. Estensione della rete consorziale distributrice con realizzazione di nuove tubature.

6.2.4. PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

1. Studi del territorio con l'individuazione di eventuali zone a rischio e definizione degli interventi finalizzati ad una immediata prevenzione del rischio;
2. Progettazione degli interventi finalizzati a prevenire e individuare le soluzioni per scongiurare eventuali rischi idraulici nell'Area della Venezia Orientale;
3. Realizzazione di un documento contenente gli studi effettuati e gli interventi individuati.

Il progetto di prevenzione e riduzione del rischio idraulico nell'Area della Venezia Orientale è stato presentato dal Comune di Fossalta di Piave (VE), in qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Venezia Orientale, a valere sui fondi stanziati dalla Legge Regionale 13/99 per l'anno 2000

6.3 INTERVENTI DI TIPO COLLETTIVO

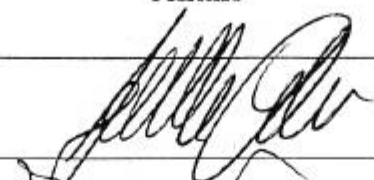
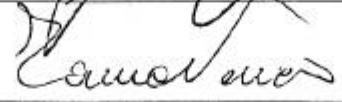
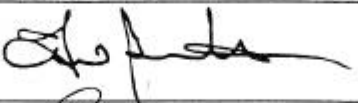
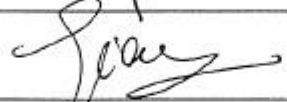

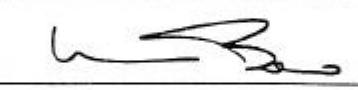
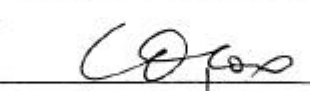
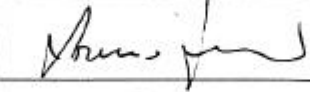
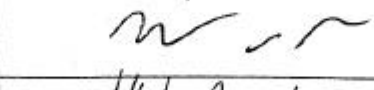
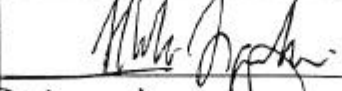
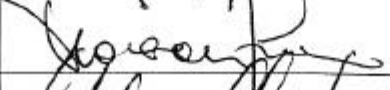
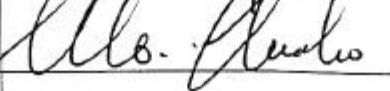
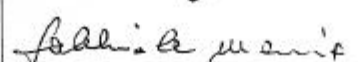
1. Creazione di un punto di raccolta per i prodotti ortofrutticoli;
2. Creazione di un marchio per la valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli;
3. Valorizzazione della produzione vitivinicola a D.O.C. Piave;
4. Finanziamento agli interventi sostenuti da Cooperative Agricole;
5. Integrazione e potenziamento della rete di capannine agrometeorologiche;
6. Lo studio e la realizzazione di itinerari agrituristici che propongono la riscoperta di piatti tipici, percorsi archeologici e ambientali, equiturismo, tradizioni locali, nonché la loro integrazione con l'artigianato locale;
7. Il finanziamento di specifiche iniziative volte a valorizzare i prodotti e il territorio del Veneto Orientale anche attraverso l'utilizzo di strutture pubbliche esistenti nell'area.
8. Progetto inerente le strutture (consorzi, coop., ecc.) di conferimento e prima trasformazione delle produzioni agricole. Il miglioramento "economico" delle aziende agricole può essere ottenuto indirettamente grazie a strutture collettive di conferimento e prima trasformazione. Lo scenario possibile è il seguente:
 - Si individuano nell'ambito delle produzioni esistenti alcune (es. un tipo di mais, alcuni vitigni, ecc.) che possano distinguersi, grazie a delle specifiche di produzione ed a specifiche di prima trasformazione, sia nel mercato, sia nell'utilizzo agroindustriale in termini di maggiore appetibilità;
 - Tali produzioni specifiche, se ben gestite commercialmente anche in forma collaborativa, possono forse penetrare nel mercato con una remunerazione superiore rispetto alle produzioni attuali;
 - La filiera deve lavorare per queste produzioni in modo accorto:
 - a) i produttori devono produrre e raccogliere e conferire in modo segregato per queste produzioni specifiche che si potrebbero identificare per una qualità superiore ed orientata alla lavorabilità successiva alla prima trasformazione;
 - b) le strutture di conferimento devono avere la capacità di gestire tali produzioni specifiche in modo separato dalle altre per quanto concerne la prima trasformazione in modo da poter offrire al mercato un prodotto appetibile per la

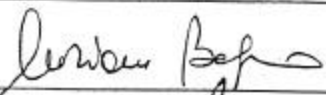
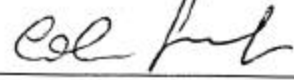
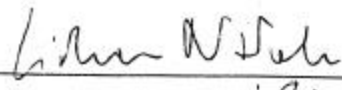

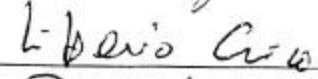
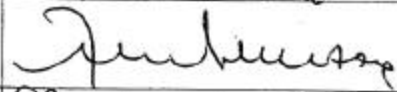
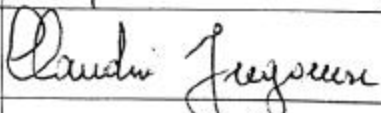

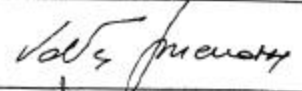

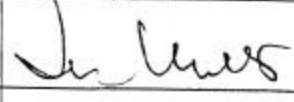
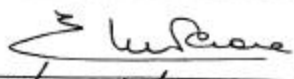
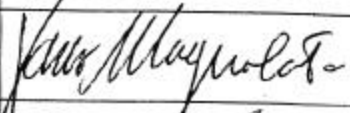

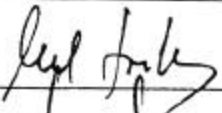
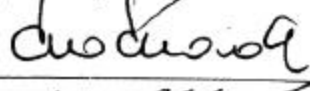
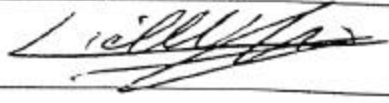
- successiva trasformazione agroindustriale e quindi poter eventualmente ottenere una remunerazione superiore per la filiera;
- c) potrebbero essere necessari l'impiego di risorse per 'formulazione' sulle produzioni in modo da coltivare e trasformare secondo le specifiche individuate e potrebbero essere necessarie risorse in infrastrutture per ottenere la capacità di separare e gestire separatamente le produzioni orientate.
9. Aggiornamento ed informatizzazione delle mappe e partite catastali finalizzato a migliorare il servizio attuale.

Le azioni e gli interventi trovano la loro coerenza negli obiettivi contenuti nel documento ed emersi dal tavolo di concertazione. Lo sviluppo degli interventi, le priorità e l'individuazione di eventuali ulteriori obiettivi e le conseguenti linee di intervento finalizzate esclusivamente a rendere più competitivo il settore primario della Venezia Orientale inteso come aziende operanti all'interno dell'area e le infrastrutture ad esse connesse saranno concertate dai sottoscrittori del documento ed inserite successivamente nel documento o in particolari protocolli d'intesa.

7. I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO DEL SETTORE PRIMARIO DELLA VENEZIA ORIENTALE

SOGGETTO FIRMATARIO DEL DOCUMENTO	FIRMA	QUALIFICA
COMUNE DI FOSSALTA DI PINE		SINDACO
COMUNE DI TORRE DI MOSTO		SINDACO
COMUNE DI ZENE		Segretario di Zona
COMUNE DI GRUARO		SINDACO
COMUNE CONCORDIA		SINDACO
COMUNE DI S. VITTO DI LIVENZA		SINDACO
COMUNE DI CAORLE		SINDACO
COMUNE DI FOSSALTA DI PORTO GUALE		ASSESSORE DELEGATO
COMUNE DI CEGGIA		SINDACO
COMUNE DI ERACLEA		SINDACO
COMUNE DI MEOLA		V. SINDACO
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA VENETA		V. Presidente
CONSORZIO DI BONIFICA BASSO PIAVE		PRESIDENTE

CONF. ITALIANA AGRICOLTA		RESPONSABILE DI ZONA S. DONÀ DI PIAVE.
CONSORZIO PERARCO VENETA		FUNZIONARIO.
CO. VENEZIA		Presidente
C. G. I. L.		CA SEGRETARIA
COOPERAZIONE AGRICOLA AL BASSO RIVIERA		Vice presidente
CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI		Presidente provinciale VENEZIA
UNIONE AGRICOLTORI DI VENEZIA		SEGRETARIO UFFICIO ZONA DI S. DONÀ DI PIAVE
UNCI / VENEZIA		PRESIDENTE PRO-TEMPORE
COMUNE DI MUSILE DI P.		SINDACO
COMUNE DI PORTO GRUARO		SINDACO
COMUNE DI PRAAGGIORE		SINDACO
COMUNE DI ANNONE VENETO		SINDACO
COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE		SINDACO
COMUNE DI TEGHOLANO		SINDACO
COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE		SINDACO
COOPERATIVE		Direttore
COMUNE DI JESOLO		ASSESSORE DELEGATO